

Centro studi sull'Alzheimer

Lo ospita la residenza per anziani gestita dalla Paim

PISA. La cooperativa Paim e il professor Luigi Murri, direttore della clinica neurologica dell'Università, hanno scelto la residenza sanitaria assistita "Viale" e il suo nucleo di pazienti affetti da disturbi cognitivo-comportamentali, per avviare una ricerca.



Il professor
Luigi
Murri

L'obiettivo è la validazione scientifica delle attività di laboratorio realizzate per aiutare a mantenere o potenziare la funzionalità dei pazienti affetti da demenza di Alzheimer. La Paim presieduta da Giancarlo Freggia - che gestisce in global service la rsa Viale - vanta già un comitato tecnico scientifico per il perfezionamento dei servizi erogati e l'attuazione di nuovi protocolli diagnostici e terapeutici finalizzati al miglioramento dei percorsi assistenziali. Ed è proprio da quest'attività di sinergia con il mondo accademico che si è potuto concretizzare il progetto di realizzare un centro studi per l'Alzheimer.

«L'industria farmaceutica mondiale investe ingenti capitali nella ricerca di un vacci-

no e di diagnosi precoci per l'Alzheimer, ma poco si fa per studiare la fase acuta della demenza e l'evoluzione della malattia - sottolinea il professor Luigi Murri - Dopo i primi disturbi, che insorgono generalmente dopo i 65 anni, si chiede l'assistenza del neurologo e con il peggioramento della malattia le soluzioni sono solo due: si resta in famiglia o si viene ospitati all'interno di residenze sanitarie. Ed è proprio qui, in una delle più importanti strutture della nostra regione, che abbiamo deciso con la Paim di aprire un centro di ricerca che cerchi una validazione scientifica di tutta quella serie di attività di laboratorio, per esempio la musicoterapia, che tentano di rallentare l'evoluzione negativa della malattia e limitare il ricorso all'ospedalizzazione. In sostanza, vogliamo studiare la progressione della malattia, che non ha oggi un trattamento farmacologico causale, ma soltanto "sintomatico".